



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Global Thinking

**ETF LGBTQ100 ESG
i valori della sostenibilità
aziendale nelle aziende
del Nasdaq**



Global Thinking è la «casa» del pensiero, la fabbrica in cui costruire idee, progetti e pensare agli scenari del futuro.

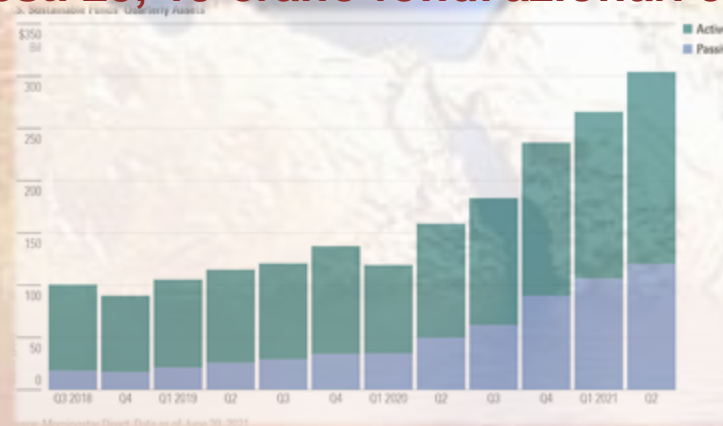
Un luogo aperto, che rende possibile il confronto tra eccellenze della politica, dell'economia, della scienza, dell'arte, della medicina, dell'imprenditoria, del giornalismo e della cultura.

Global Thinking è il punto di partenza per lo sviluppo concreto e condiviso delle idee più interessanti, innovative ed inclusive.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

I flussi statunitensi verso i fondi sostenibili hanno guadagnato sempre maggiori quote di mercato in questi mesi e gli asset manager hanno risposto alla richiesta degli investitori aumentando le loro lineup di fondi sostenibili. Nel secondo trimestre del 2021, negli Stati Uniti sono stati lanciati 25 fondi con mandati sostenibili. Questo è il secondo più alto numero di fondi sostenibili lanciati in un trimestre, appena inferiore al record di 30 fondi stabilito nel terzo trimestre del 2020. Di questi 25, 19 erano fondi azionari e 15 erano ETF.



In quest'ottica due delle nuove offerte si concentrano sul tema della diversità e dell'inclusione: Fidelity Women's Leadership ETF (FDWM) e LGBTQ100 ESG ETF (LGBT).



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

La SEC, la Securities and Exchange Commission, ha dato quindi il via libera (con un solo voto contrario su cinque) al piano che proteggerà la diversità di genere e razza nei consigli di amministrazione delle grandi aziende statunitensi.

Come è già accaduto, in passato, per il *social balance*, ora le grandi aziende dovranno rispettare alcuni requisiti essenziali di equilibrio nelle nomine dei loro Consigli di Amministrazione (una donna, un membro di una minoranza etnica o uno della comunità LGBTQ).

Il nuovo fondo promosso da ProcureAM, in collaborazione con LGBTQ Loyalty Holdings, si inserisce in questo approccio innovativo.

Si tratta del primo fondo di questo tipo. L'ETF LGBTQ100 ESG utilizza i dati dmessi a disposizione dalla comunità LGBTQ per identificare le 100 aziende più vicine agli obiettivi ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) del gruppo. Il fondo include società come Estee Lauder, Facebook, Starbucks, PayPal, Visa, Amazon.

I criteri ESG sono utili per determinare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende, che sono sempre più orientate a evidenziare la sostenibilità del loro business.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Ma come ed a chi è venuta l'idea di questo ETF LGBTQ?

Grazie ad atleti come Bean, ex giocatore della Major League Baseball, alla ex tennista Martina Navratilova e a Billie Jean King che furono entrambi costretti a fare coming out nel 1981. Ma il mondo delle corporation e finanziario è solo di recente che ha iniziato a metabolizzare concetti molto importanti come l'inclusione e fu così che ad esempio, nel 2014, Tim Cook di Apple divenne il primo amministratore delegato di una società Fortune 500 a dichiararsi pubblicamente gay. Wall Street, tuttavia, non ha mai goduto di una reputazione inclusiva. È stato naturale quindi per Bean partecipare alla nuova iniziativa di LGBTQ Loyalty Holdings, Inc, una società di dati e metodologia finanziaria orientata alla diversità e all'inclusione, che ha lanciato l'ETF LGBTQ+ ESG100 il 18 maggio. Secondo il prospetto, *"L'indice sottostante rappresenta le prime 100 aziende statunitensi che alimentano e promuovono l'uguaglianza sul posto di lavoro per i dipendenti di ogni genere e orientamento sessuale, hanno un forte record di fedeltà e consapevolezza del marchio tra la comunità LGBTQ statunitense, e hanno performance finanziarie costantemente forti. L'indice sottostante cerca di cogliere la sovraperformance di mercato di queste aziende rispetto alla loro concorrenza"*.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

L'indice nasce da un'idea dell'ex tennista professionista e imprenditore Bobby Blair, che ha riunito un consiglio di amministrazione di top manager per farsi supportare nel quotare l'indice alla Borsa di New York.

La scommessa era secondo Blair, quella di comprendere se realmente le aziende che adottano politiche inclusive siano effettivamente redditizie, anche come asset finanziario.

15 mesi dopo l'inizio delle negoziazioni dell'indice, la performance è stata del 46%, superando lo S&P 500 del 6%, risultato indubbiamente straordinario.





Ma nel dettaglio, come vengono scelte le prime 100 aziende,?

Blair afferma che ci sono quattro criteri: " L'azienda deve ottenere almeno un punteggio di novanta con l'HRC; deve avere un alto punteggio con l'Institutional Shareholder Services Inc, il principale fornitore al mondo di soluzioni di corporate governance e di investimenti responsabili; l'azienda deve superare un impegnativo stress test finanziario e, soprattutto, l'azienda deve ottenere buoni voti tra 150.000 elettori LGBTQ in tutti i 50 stati. Questi quattro fattori sono stati utilizzati per scremare le 500 aziende potenziali fino alle 100 finali. E quelle 100 sono soggette ad un controllo continuo. Se una società nell'indice fa qualcosa di anti-LGBTQ c'è una finestra di 45 giorni per correggerlo e se non lo fanno, abbiamo la possibilità di escluderle e sostituirle con una nuova società in linea con gli standard".

Le aziende inserite nell'ETF appartengono ovviamente a settori differenti e rappresentano una fotografia del mondo delle imprese internazionali.

Tom Lydon, CEO di ETF Trends, ha dichiarato a proposito del nuovo ETF: "C'è un gran numero di sostenitori. Questo nuovo approccio sarà fondamentale per quello che accadrà nel prossimo futuro, perché gli investitori presteranno sempre più attenzione a questi temi".